



SOCIETÀ PER GLI STUDI SUL MEDIO ORIENTE

Egregio Ministro Antonio Tajani,

Siamo ricercatrici e ricercatori della Società per lo Studio del Medio Oriente (SeSaMo) e desideriamo portare alla Sua attenzione la situazione dello scrittore e attivista egiziano-britannico Alaa Abd el-Fattah, attualmente detenuto nelle carceri egiziane e in sciopero della fame dal Primo marzo.

La Società per gli Studi sul Medio Oriente (SeSaMO), fondata nel 1995, raccoglie centinaia di studiosi italiani e promuove lo studio della regione mediorientale e nordafricana in Italia. Sin dalla sua fondazione, SeSaMO ha promosso le libertà accademica e di parola e ha protetto il diritto allo studio e all'educazione di studentesse e studenti in Italia e nella regione mediorientale.

Alaa Abd el-Fattah ha trascorso più di 11 anni nelle carceri egiziane. Nel 2015 fu condannato a cinque anni di prigione per aver partecipato a una manifestazione pacifica davanti al Consiglio della Shura nel 2013. Al termine della pena, fu sottoposto a una stretta sorveglianza da parte della polizia, che lo obbligava a trascorrere 12 ore al giorno in un commissariato. A causa del suo attivismo politico e impegno intellettuale in difesa dei principi democratici, il 29 settembre 2019 le autorità egiziane lo arrestarono nuovamente a seguito di un processo definito da Amnesty international come "gravemente iniquo". L'organizzazione internazionale inoltre denunciò le condizioni detentive di Alaa Abd el-Fattah che furono descritte come deplorable e che inclusero anche maltrattamenti e torture. Lo stesso anno, l'avvocato di Alaa Abd el-Fattah, Mohamed Baker, fu anche arrestato e condannato a quattro anni di prigione (poi scarcerato per grazia presidenziale). Alaa Abd el-Fattah avrebbe dovuto essere rilasciato nel settembre del 2024, ma le autorità egiziane continuano a detenerlo illegalmente.

In questa situazione, come atto di estremo di protesta, sua madre, la professoressa Laila Soueif, rispettata accademica egiziana di 69 anni, ha iniziato uno sciopero della fame. Lo sciopero, che dura dal 30 settembre 2024, ha lo scopo di chiedere al Primo Ministro britannico di intercedere presso il presidente al-Sisi. La salute della collega Soueif è gravemente compromessa e, nelle settimane scorse, è stata ricoverata in ospedale. Nonostante il 3 marzo scorso Soueif abbia deciso di passare a uno sciopero parziale, i medici britannici hanno più volte avvertito che la sua vita è in pericolo. Tuttavia, rimane fermamente determinata a proseguire la protesta fino alla liberazione del figlio.

Il 1° marzo scorso, dopo aver appreso del ricovero di sua madre a Londra, Alaa Abd el-Fattah ha iniziato uno sciopero della fame nel carcere egiziano di Wadi al-Natroun. A oltre cinquanta giorni dall'inizio della protesta, le sue condizioni di salute sono gravemente peggiorate.

In virtù dell'impegno dell'Italia nella difesa dei diritti umani, come sancito dall'art. 2 della Costituzione, e nel rispetto dei trattati internazionali, Le chiediamo di intervenire in maniera urgente presso le autorità egiziane con lo scopo di sollecitare il rilascio immediato e incondizionato di Alaa Abdel Fattah. In alternativa, chiediamo che venga chiesta la concessione della grazia presidenziale ai sensi dell'Articolo 155 della Costituzione egiziana.

Con questo appello, noi studiose e studiosi della Società per lo studio del Medio Oriente uniamo le nostre voci non solamente a quella della famiglia di Alaa Abdel Fattah, ma anche a quelle di numerosi



SOCIETÀ PER GLI STUDI SUL MEDIO ORIENTE

politici egiziani, di una ampia coalizione di donne egiziane e della società civile internazionale. Insieme, chiediamo che il presidente al-Sisi prenda una decisione che rispetti gli obblighi di tutela dello stato di diritto che l'Egitto è tenuto a rispettare.

Domandiamo a Lei, Onorevole Ministro Antonio Tajani, di non risparmiare alcuna iniziativa diplomatica affinché si possa giungere alla liberazione di Alaa Abd el-Fattah.

Rosita Di Peri  
Direttivo SeSaMO

Maria Chiara Rioli  
Comitato per la libertà accademica di SeSaMO